



REGOLAMENTO ZONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 53 del 10/05/2007

INDICE

TITOLO I - CONTENUTO

Art. 1 - Oggetto.....

Art. 2 - Classificazione dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia.....

TITOLO II - IL SISTEMA PUBBLICO INTEGRATO PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA

NELLA ZONA FIORENTINA SUD-EST

Art. 3 - Definizione.....

Art.4 - Programmazione delle attività.....

Art. 5 - Finalità del sistema pubblico integrato.....

TITOLO III – AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO

Art. 6 - Regime di autorizzazione e accreditamento.....

Art. 7 - Tipologia dei servizi soggetta al regime di autorizzazione e di accreditamento.....

Art. 8 - Requisiti generali per l’ autorizzazione al funzionamento.....

Art. 9 - Progetto educativo e tecnico.....

Art.10 - Periodo di validità, rinnovo, decadenza dell’ autorizzazione.....

Art.11 -Requisiti generali per l’ accreditamento.....

Art.12 -Rapporto fra Comune e Servizi accreditati.....

Art.13 - Periodo di validità, rinnovo, decadenza dell’ accreditamento.....

Art.14 -Autorizzazione e accreditamento, vigilanza e revoca.....

TITOLO IV – NORME IGIENICO SANITARIE

Art.15- Norme generali di comportamento sanitario.....

Art.16- Riammissioni al nido.....

Art.17- Somministrazione farmaci.....

Art.18 -Comportamento in caso di incidenti.....

Art.19 -Comportamento in caso di malattie e pediculosi.....

Art.20 -Dieta alimentare

TITOLO V – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Art.21- Caratteristiche e destinazione degli edifici.....

Art.22- Sviluppo del Sistema dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia.....

Art.23- Caratteristiche generali di qualità dei Servizi.....

Art.24 –Utenza Potenziale dei Servizi.....

Art.25 –Titolo per l’ esercizio della funzione di educatore.....

TITOLO VI– CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA

INFANZIA

Art.26- Servizio Educativo ASILO NIDO.....

Art.27- Articolazione interna del servizio e calendario attività “Nido d’infanzia IL TRENINO”

Art.28- Articolazione interna del servizio e calendario attività “Nido d’infanzia GIROTONDO

Art.29- Articolazione interna del servizio e calendario attività “Nidi GIRANDOLA”.....

Art.30- Modalità di frequenza e ambientamento.....

TITOLO VII– IMMAGINE, INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Art.31- Informazione sul Servizio.....

Art.32- Partecipazione delle famiglie.....

Art.33- Organi di partecipazione delle famiglie.....

TITOLO VIII – ACCESSO, FREQUENZA E COSTI

Art.34- Modalità di iscrizione, istruttoria e graduatoria finale.....

Art.35-Ammissioni- criteri di priorità.....

Art.36- Contributo di frequenza.....

TITOLO IX – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Art.37-Direzione Organizzativa-Gestionale e Coordinamento Pedagogico.....

TITOLO X – NORME TRANSITORIE FINALI E MODILUSTICA ED ALLEGATI

Art.38- Decorrenza ed Abrogazioni.....

Art.39-Norma finale.....

OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento, nel quadro delle disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 della Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e di cui al Titolo III del DPGR n. 47/R dell’8 agosto 2003 “Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32 del 26 luglio 2002”, che disciplina il funzionamento del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia presenti nel territorio della Zona Fiorentina sud-est (Figline Valdarno, Incisa in Val d’Arno, Reggello, Rignano sull’Arno, Pontassieve, Pelago, Rufina, Bagno a Ripoli, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa, Barberino Val d’Elsa, Greve in Chianti).

Art. 2 – Classificazione dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia

1. Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia è costituito dai servizi riconducibili alle tipologie previste dall’art. 8 del R.R. 47/R 2003 ed in particolare da:

- a) nido di infanzia
- b) servizi integrativi :
 - centro dei bambini e dei genitori
 - centro gioco educativo
 - servizio domiciliare

2. Il sistema pubblico dell’offerta di servizi educativi per la prima infanzia si compone dei servizi a titolarità pubblica e di quelli privati accreditati.

TITOLO II IL SISTEMA PUBBLICO INTEGRATO PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA NELLA ZONA FIORENTINA SUD-EST

Art. 3 – Definizione

1. Il sistema pubblico integrato per i servizi alla prima infanzia nella Zona Fiorentina sud-est si muove nella direzione di un politica di interventi di rete in grado di offrire risposte non frammentarie che affrontino globalmente i bisogni e le aspettative di ciascun minore e delle famiglie.

2. I servizi educativi per la prima infanzia della Zona Fiorentina sud-est costituiscono un sistema pubblico integrato che promuove raccordi con le altre istituzioni educative e scolastiche pubbliche e private presenti sul territorio, con i servizi culturali, sociali e sanitari nonché con le altre istituzioni e agenzie le cui attività riguardano l’infanzia.

Art. 4 - Programmazione delle attività

1. I Comuni della Zona Fiorentina sud-est si impegnano a promuovere, in una logica di sistema pubblico integrato, quanto segue:

- scambio di esperienze;
- attività di formazione e aggiornamento su temi comuni;
- definizione di strumenti comuni per la valutazione dei propri servizi;
- carta dei servizi;
- esperienze innovative con particolare riferimento ai temi della continuità educativa (0-6 anni) e della rete territoriale dei servizi.

Art. 5 - Finalità del sistema pubblico integrato

1. I servizi alla prima infanzia tendono alla realizzazione delle seguenti finalità:

- offrire opportunità educative a tutte le bambine e ai bambini, consentendo esperienze di relazione e di apprendimento in un contesto significativo;
- favorire la stretta integrazione con le famiglie, riconosciute come co-protagoniste nel progetto educativo dei servizi, portatrici dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi stessi;
- contribuire alla realizzazione di pari opportunità fra uomini e donne incentivando le responsabilità genitoriali fra padri e madri;
- diffondere nella comunità informazioni e conoscenze che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza sui diritti di cittadinanza delle bambine e dei bambini e più in generale sulla cultura dell'infanzia;
- contribuire a prevenire e recuperare precocemente eventuali disagi sul piano fisico, psicologico e socio-culturale.

2. Tutti i Comuni della Zona Fiorentina sud-est sostengono, come principio educativo comune, Che i servizi alla prima infanzia devono avere come obiettivo primario e irrinunciabile il rispetto dei bisogni delle bambine e dei bambini in relazione ai loro ritmi di vita, alle loro esigenze di spazi anche individuali, di socializzazione e di autonomia, ricercando e garantendo l'equilibrio con i bisogni dei genitori; riconoscono e garantiscono il diritto e il ruolo di cittadinanza alle bambine e ai bambini e le loro competenze che rappresentano una preziosa risorsa per la comunità in cui vivono.

TITOLO III AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO

Art. 6 - Regime di autorizzazione e accreditamento

1. Il sistema pubblico dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia si compone di servizi a titolarità pubblica e di quelli accreditati sia privati che del privato sociale.

2. La realizzazione e lo sviluppo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia si fonda sulla prospettiva della diversificazione e qualificazione dell'offerta nel quadro del regolato rapporto tra pubblico e privato nella gestione dei servizi.

3. Il Comune, mediante l'attivazione di procedure di autorizzazione e di accreditamento, svolge i compiti di indirizzo, di promozione e di vigilanza di cui ai successivi articoli.

Art. 7 - Tipologia di servizi soggetta al regime di autorizzazione e di accreditamento

1. In ottemperanza al Regolamento Regionale approvato con DPRT n.47/R 2003 Titolo III Capo II i servizi educativi per la prima infanzia privati (cfr.L.R.32/02 art. 4) soggetti ad autorizzazione al funzionamento sono i seguenti:

- Nido d'infanzia;
- Centro dei bambini e dei genitori;
- Centro gioco educativo;
- Servizi domiciliari e di educatore familiare

2. Per le tipologie di servizi sperimentali o comunque non direttamente riconducibili ai servizi sopra citati, si intende che i requisiti siano individuati per analogia con riferimento alla tipologia più simile alle stesse.

Art. 8 - Requisiti generali per l'autorizzazione al funzionamento

1. I servizi educativi per la prima infanzia per i quali è richiesta l'autorizzazione devono possedere tutti i requisiti tecnico-strutturali e di qualità previsti dal Titolo III capo I del sopra citato Regolamento Regionale e successive modifiche ed integrazioni.

2. Tali servizi sono tenuti altresì ad applicare i contratti collettivi di lavoro vigenti, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative del settore, ivi compreso il versamento delle ritenute fiscali e previdenziali previste per legge.

3. All'atto della richiesta di autorizzazione al funzionamento deve essere dichiarato il possesso dei requisiti di cui al presente articolo e secondo quanto dettagliato successivamente.

4. Nei servizi in cui è prevista l'erogazione del servizio mensa deve essere previsto un apposito programma alimentare (tabella dietetica e menù) redatto da un esperto in alimentazione e nutrizione.

5. Nel caso in cui nella struttura vengano preparati e/o distribuiti i pasti, il richiedente dovrà procurarsi le autorizzazioni sanitarie previste dalla normativa vigente.

Art. 9 - Progetto educativo e tecnico

1. Allegato alla succitata dichiarazione deve essere presentato il progetto educativo che descriva nel dettaglio la tipologia di servizio per il quale si richiede l'autorizzazione e le sue caratteristiche generali:

- a) Tipologia del servizio
- b) Denominazione del servizio
- c) Soggetto titolare/soggetto attuatore
- d) Target di riferimento
- e) Posti disponibili in relazione alle fasce d'età dei bambini e alle fasce orarie

- f) Quantità e qualità delle risorse umane impegnate (elenco nominativo degli operatori impegnati distinti per ruoli e funzioni corredato dalla dichiarazione del titolo di studio posseduto da ognuno)
- g) Eventuale presenza di coordinamento pedagogico e sue caratteristiche
- h) Obiettivi del progetto
- i) Attività educative previste
- j) Organizzazione generale del servizio (calendario, orario giornaliero, ecc.)
- k) Eventuali modalità di integrazione e di coordinamento con altri servizi e/o progetti presenti nel territorio comunale
- l) Forme di partecipazione delle famiglie
- m) Quote mensili a carico delle famiglie
- n) Piano economico biennale (per Nido d'infanzia; Centro dei bambini e dei genitori; Centro gioco educativo)
- o) Piano economico annuale (per servizio domiciliare e di educatore familiare)

2. Il progetto educativo, per essere completo, dovrà altresì dettagliare per la tipologia del servizio per il quale si richiede l'autorizzazione quanto previsto dal vigente Regolamento Regionale ovvero: le caratteristiche funzionali generali, gli standard di base e funzionalità degli spazi, la ricettività e il dimensionamento, le metodologie e i moduli operativi per la qualità dei servizi.

3. Deve essere altresì presentato un progetto che evidenzia le caratteristiche tecniche e strutturali del servizio per cui si richiede l'autorizzazione (spazi per i bambini, spazi per gli adulti - operatori e genitori, spazi esterni, abitabilità, impianti a norma, ecc.). Tutti gli ambienti devono rispettare la normativa vigente dal punto di vista strutturale e igienico-sanitario. Nel caso di servizi domiciliari e di educatore familiare è necessario uno spazio aperto.

Art. 10 - Periodo di validità, rinnovo, decadenza dell'autorizzazione

1. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura e al funzionamento deve essere presentata al SUAP del Comune di competenza dove ha sede la struttura nel quale deve essere dichiarato il possesso dei requisiti di cui agli articoli precedenti, allegando la documentazione prevista a corredo.

2. L'istruttoria è a cura del SUAP che richiede ai Servizi competenti il parere per gli aspetti educativo-pedagogici e organizzativi, alla ASL il parere per gli aspetti strutturali e igienico-sanitari e quanto altro previsto dalla normativa in materia agli uffici competenti.

3. Dopo il rilascio dell'autorizzazione suddetta, il responsabile del Servizio educativo autorizzato deve dare comunicazione scritta di inizio attività al SUAP entro e non oltre trenta giorni dal momento dell'effettiva attivazione del servizio il quale ne dà comunicazione a sua volta agli uffici coinvolti nella fase istruttoria.

4. L'autorizzazione al funzionamento ha durata per tre anni educativi a partire da quello del rilascio ed è sottoposta a decadenza nei seguenti casi:

- a) il soggetto gestore non fornisca annualmente, secondo le indicazioni previste dalla normativa regionale, le informazioni relative a: dati individuali dei minori frequentanti e delle loro famiglie; numero dei bambini frequentanti per ciascun mese di apertura del servizio; numero degli operatori impiegati, educatori e ausiliari e loro titolo di studio; idonea certificazione attestante la regolarità contributiva ed assicurativa in relazione al personale

alle proprie dipendenze; calendario; costo totale del servizio; ammontare della retta o delle rette mensili a carico della famiglia;

b) venga meno uno dei requisiti dichiarati al momento del rilascio.

5. Eventuali variazioni relative al servizio autorizzato, che dovessero verificarsi durante il periodo di validità dell'autorizzazione, devono essere comunicate ai competenti uffici comunali e sottoposte a valutazione per le eventuali integrazioni dell'autorizzazione vigente, salvo quanto previsto dal successivo comma 6.

6. Nel caso in cui all'interno di un servizio autorizzato venga inserita una nuova tipologia di servizio tra quelle previste dalla normativa dovrà essere richiesta specifica autorizzazione secondo l'iter procedurale indicato nei precedenti articoli.

7. La domanda per il rinnovo dell'autorizzazione viene presentata con le stesse modalità previste per il rilascio entro il termine del mese di febbraio dell'ultimo anno educativo coperto dalla precedente autorizzazione e deve contenere:

- a) attestazione che sussistono i requisiti posseduti al momento del precedente rilascio, di cui al precedente art. 7;
- b) descrizione dettagliata delle eventuali variazioni intervenute nella struttura;
- c) progetto educativo ed organizzativo.

Art. 11 - Requisiti generali per l'accreditamento

1. I servizi educativi per la prima infanzia per i quali è richiesto l'accreditamento devono possedere i requisiti richiesti per l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento secondo quanto indicato negli articoli precedenti (Artt. 7 e 8).

2. Costituiscono altresì requisiti per l'accreditamento:

- a. dichiarazione di disponibilità a intrattenere scambi con altri servizi pubblici o privati della rete educativa comunale;
- b. dichiarazione di impegno ad assicurare nell'ambito dell'orario di lavoro del proprio personale (educativo e ausiliario) un monte ore annuo per la programmazione educativa e per la formazione professionale sia in forma autonoma che attraverso la partecipazione a progetti di aggiornamento e formazione promossi o gestiti in collaborazione con il Comune;
- c. dichiarazione di conformità ai requisiti di qualità definiti dai Comuni per i propri servizi compreso l'utilizzo di strumenti per la valutazione di qualità dei servizi e delle relative prestazioni;
- d. dichiarazione di impegno ad elaborare criteri per l'accesso ai servizi e a darne informazione agli utenti;
- e. impegno ad ammettere tutti i bambini che lo richiedano, entro il limite dei posti disponibili, senza discriminazione (sesso, razza, etnia, cultura, religione), assicurando l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socio-culturale, economico e/o diversamente abili;
- f. esistenza di posti riservati per le emergenze (problema dei familiari e domiciliari).

3. Per i servizi privati l'accreditamento costituisce condizione per l'inserimento nel sistema pubblico dell'offerta.

4. L'accreditamento costituisce condizione per il convenzionamento con i Comuni della Zona Fiorentina sud-est. La stipula delle convenzioni non è obbligatoria né per il soggetto accreditato né per il Comune.

Art. 12 - Rapporto fra Comune e servizi accreditati: le convenzioni

1. Il Comune nell'ambito delle scelte operate in relazione alla consistenza dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, può stipulare rapporti convenzionali con i servizi privati accreditati attivi nel territorio della Zona Fiorentina sud-est.
2. I rapporti convenzionali di cui al precedente comma stabiliscono:
 - a. la quota di posti (parziale o totale) riservata al Comune se prevista;
 - b. le forme di gestione delle ammissioni, attingendo dalla graduatoria comunale oppure da altra graduatoria formata secondo i criteri determinati e utilizzati dal Comune;
 - c. il sistema di partecipazione degli utenti ai costi di gestione;
 - d. gli oneri a carico del Comune;
 - e. le forme di rendicontazione a carico del servizio convenzionato;
 - f. tutti gli ulteriori elementi valutabili come utili allo sviluppo efficace del rapporto e al conseguimento degli obiettivi di qualità gestionale ed educativa.

Art. 13 - Periodo di validità, rinnovo, decadenza dell'accreditamento

1. La domanda per il rilascio dell'accreditamento deve essere presentata al competente Ufficio Comunale dove ha sede la struttura su apposito modello nel quale deve essere dichiarato il possesso dell'autorizzazione e dei requisiti di cui agli articoli precedenti, allegando la documentazione prevista a corredo.
2. L'accreditamento ha durata per tre anni educativi ed è sottoposto a decadenza se annualmente il soggetto non fornisce al Comune, entro il 31 gennaio di ogni anno, le seguenti informazioni:
 - a. dati individuali inerenti i bambini e le famiglie, al fine del monitoraggio delle caratteristiche degli utenti;
 - b. numero dei bambini effettivamente frequentanti, con riferimento ai diversi mesi di apertura del servizio;
 - c. numero degli operatori impiegati, distinti in educatori e operatori ausiliari e titolo di studio posseduto da ognuno;
 - d. idonea certificazione attestante la regolarità contributiva ed assicurativa in relazione al personale alle proprie dipendenze;
 - e. periodo di apertura e costo totale del servizio;
 - f. ammontare della retta mensile a carico della famiglia;
 - g. esito dell'impiego di strumenti di valutazione della qualità di cui all'art. 10 comma 2 punto c);
 - h. dichiarazione del rispetto di tutti gli elementi che costituiscono requisiti per l'accreditamento di cui al precedente art. 10.
3. Eventuali variazioni relative a quanto dichiarato che intervengano nel periodo di validità dell'accreditamento devono essere tempestivamente comunicate all'ufficio competente.
4. La domanda per il rinnovo dell'accreditamento deve contenere la dichiarazione della permanenza delle condizioni già dichiarate nella precedente richiesta di accreditamento o nella conferma annuale del possesso dei requisiti richiesti, ovvero, in caso di variazioni, la loro specifica descrizione.

5. Il Comune elabora un apposito procedimento amministrativo per il rilascio dell'accREDITAMENTO individuandone la durata massima nel termine di tre mesi.

Art. 14 - Autorizzazione e accREDITAMENTO, vigilanza e revoca

1. Il Comune in cui hanno sede le strutture autorizzate e accREDITATE vigila sul loro funzionamento, anche mediante periodiche ispezioni delle stesse. A tal fine i funzionari comunali, o loro delegati, opportunamente identificabili, hanno libero accesso presso le strutture.

2. Qualora venga rilevata l'assenza anche di una delle condizioni che hanno dato luogo al rilascio dell'autorizzazione e/o dell'accREDITAMENTO, si procede alla richiesta di ripristino della corretta situazione, assegnando il termine entro cui provvedere, stabilito in un massimo di tre mesi a partire dalla richiesta di ripristino. Decorso inutilmente il termine assegnato, si procede alla revoca dell'accREDITAMENTO e/o autorizzazione.

TITOLO IV NORME IGIENICO SANITARIE

Art. 15 – Norme generali di comportamento sanitario

1. Le malattie che colpiscono la fascia di età 0-3 anni sono spesso di tipo contagioso; è bene pertanto che i bambini frequentino il nido quando sono in buone condizioni di salute, nel rispetto della salute degli appartenenti alla comunità: bambini ed adulti.

2. Ai fini della piena attuazione di interventi di prevenzione primaria, il personale provvederà a segnalare ogni tipo di problematica sanitaria rilevante per la comunità (es. episodi epidemici, malattie ricorrenti, pediculosi, ecc.) al funzionario responsabile del Servizio, che provvederà ad indirizzare le segnalazioni ai servizi o enti competenti.

3. In merito alle certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente. L'ammissione ai servizi all'infanzia sarà consentita anche in assenza di presentazione di certificato vaccinale (o dichiarazione sostitutiva) prevedendo, nel contempo, la segnalazione del fatto all'Azienda ASL competente per gli opportuni e tempestivi interventi. Tuttavia, considerata l'età dei bambini e le particolari caratteristiche delle collettività a frequenza facoltativa, che presentano situazioni di maggior promiscuità, è necessario che i genitori, consapevoli dei possibili rischi che la mancata esecuzione delle vaccinazioni può comportare per il proprio figlio e per la collettività, siano informati sul fatto che l'accesso al nido potrà, in qualunque momento, essere riconsiderato qualora venissero a modificarsi le condizioni che ne hanno inizialmente consentito l'accesso.

Art. 16 - Riammissioni al nido

1. Per le riammissioni al nido del bambino è necessario il certificato del medico curante qualora l'assenza per malattia sia superiore a n. 5 giorni. I cinque giorni si calcolano dal primo giorno di assenza effettiva e comprendono le eventuali festività intermedie (non vengono calcolate eventuali festività iniziali e finali). Lo stesso iter vale anche nel caso di malattie infettive soggette a denuncia

di cui al D.M. del 15.12.1990 (quali ad esempio: varicella, morbillo, rosolia, congiuntivite infettiva, enterite infettiva, ecc.).

2. In caso di assenza non dovuta a malattia e preventivamente comunicata al personale, il bambino può essere riammesso senza certificato medico.

Art. 17 – Somministrazione farmaci

1. Il personale non è autorizzato a somministrare ai bambini nessun medicinale che non sia assolutamente indispensabile e indifferibile, ovvero la cui mancata somministrazione possa comportare rischi gravi per la salute del bambino.

2. La somministrazione verrà effettuata esclusivamente dietro prescrizione del pediatra di famiglia che dovrà dichiararne la indispensabilità e indifferibilità e dovrà contenere indicazione della posologia, dell'orario e della via di somministrazione. È necessaria inoltre l'autorizzazione scritta da chi esercita la tutela genitoriale.

3. La prescrizione medica dovrà essere rinnovata annualmente salvo i casi diversamente attestati dal pediatra di famiglia.

Art. 18 - Comportamento in caso di incidenti

1. In caso di incidenti lievi del bambino la famiglia sarà avvertita e verrà concordata la modalità di comportamento per il problema specifico.

2. Nei casi in cui il bambino necessiti di assistenza immediata (convulsioni, perdita di sensi, grave difficoltà respiratoria ovvero traumi di forte entità, ecc.) dovrà essere attivata l'Emergenza Sanitaria Territoriale (118) e sarà avvertita la famiglia.

3. Nel caso in cui un bambino sia affetto da traumi recenti che abbiano comportato trattamenti con suture, medicazioni o apparecchi gessati, il bambino potrà frequentare il servizio:

- a) previa presentazione di un'autocertificazione del genitore, nella quale dichiarare di avere consultato il proprio pediatra di famiglia e di assumersi ogni responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti dallo stare in comunità;
- b) compatibilmente con il normale funzionamento del servizio.

Art. 19 – Comportamento in caso di malattie e di pediculosi.

1. Nei casi di malattie acute febbrili e/o stato di evidente malessere (vomito ripetuto, frequenti scariche di diarrea, pianto inconsolabile da dolore, ecc..) o sintomi di malattia contagiosa non febbrile che si manifestino durante la frequenza al nido, previa tempestiva comunicazione alla famiglia, il bambino dovrà essere allontanato dall'asilo.

2. I seguenti sintomi verranno considerati indice di malattia contagiosa non febbrile :

- diarrea, con presenza di muco e sangue ;
- congiuntivite con lacrimazione di tipo purulento, accompagnato eventualmente da parziale e/o totale chiusura dell'occhio per gonfiore palpebrale ;

- stomatite, presenza di numerose aftee, ulcere biancastre e/o papule rosse sulla mucosa della lingua, del palato, della parte interna delle guance e gengive, accompagnate eventualmente da bollicine sulla cute intorno alla bocca, con difficoltà ad alimentarsi.

3. Nei casi precedenti, fortemente sospetti di malattia infettiva, per la riammissione alla frequenza del nido è necessaria una certificazione da parte del pediatra di famiglia, anche se non sono trascorsi n. 5 giorni di assenza.

4. Nei casi di pediculosi, in presenza di un solo caso, il bambino potrà frequentare il nido, solo previa presentazione di una dichiarazione di avvenuto trattamento. Sarà cura dell'educatore inoltre, avvertire tutti i genitori del gruppo affinché controllino i propri figli per escludere eventuali infestazioni.

5. Nel caso in cui il fenomeno pediculosi sia diffuso e non si identifichino specifici casi sospetti, sarà necessario chiedere a tutti i genitori una dichiarazione che attesti l'avvenuto controllo della testa e l'adozione degli idonei provvedimenti; conseguentemente dovrà essere ammesso alla frequenza del servizio solo chi ne è in possesso.

6. In situazioni particolari (per es. nel caso di scarsa collaborazione da parte di singole famiglie o quando vi sia il dubbio che il trattamento non sia stato effettuato correttamente) il Responsabile del nido può richiedere la consulenza e/o l'intervento della UF Igiene e Sanità Pubblica di Zona.

Art. 20 - Dieta alimentare

1. Per quanto riguarda l'alimentazione viene seguita una dieta articolata, redatta da personale specializzato. La dieta varia a seconda dell'età dei bambini fino a 12 mesi, da questa età in poi gli stessi cibi vengono proposti con consistenza diversa a seconda delle capacità di masticazione del bambino.

2. Saranno effettuate variazioni alla dieta per intolleranze alimentari previa presentazione di certificato medico rilasciato o vistato dal pediatra di base che specifichi gli alimenti da evitare e per quanto tempo. Tali certificati dovranno essere rinnovati ogni tre mesi.

3. Sono previste altresì variazioni al menu' per tutela di etnie e culture diverse, in questi casi i genitori dovranno fare richiesta motivata all'Ufficio.

4. In caso di disturbi fisici temporanei, è prevista una dieta differenziata fino a n. 3 giorni previa comunicazione da parte dei genitori.

TITOLO V ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Art. 21 - Caratteristiche e destinazione degli edifici.

1. I servizi educativi per la prima infanzia sono collocati in edifici a ciò esclusivamente destinati altrimenti deve essere loro assicurata autonomia funzionale e una distinta via di accesso.

Art. 22 - Sviluppo del Sistema dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia

1. Il Comune, nel quadro delle scelte programmatiche e dei limiti delle disponibilità di bilancio alle stesse correlate, determina il livello di sviluppo del Sistema dei servizi educativi per la prima infanzia. In questo quadro decide in particolare:

- a. la quota dei servizi di cui assume titolarità diretta
- b. il sostegno da attribuire alla gestione dei servizi privati accreditati per i posti convenzionati
- c. le modalità inerenti la promozione della qualificazione, dell'immagine e dell'informazione dei servizi.

Art. 23 - Caratteristiche generali di qualità dei Servizi

1. L'esistenza di un progetto organizzativo ed educativo del servizio è garantita dal Comune, coerentemente con le finalità definite all'art. 5 del presente regolamento e con i commi successivi del presente articolo.

2. Il funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia è assicurato dagli educatori che elaborano il progetto educativo e dagli operatori che contribuiscono all'attuazione del progetto medesimo. A tal fine è garantita la formazione del personale impegnato nei servizi.

3. La partecipazione delle famiglie è assicurata mediante incontri periodici per la presentazione e verifica del progetto educativo e della sua attuazione.

4. Il coordinamento pedagogico e organizzativo dei servizi educativi è assicurato per la promozione dell'elaborazione e verifica del progetto educativo ed organizzativo, nonché per la formazione del personale, la partecipazione delle famiglie ed il raccordo della rete dei servizi.

5. La definizione di criteri di ammissione che favoriscano l'accesso ai servizi educativi di bambini disabili e/o il cui nucleo familiare si trovi in condizioni di disagio sociale o economico è garantita dal Comune.

Art.24 – Utenza potenziale dei Servizi

1. Nel rispetto dei vincoli sulla ricettività strutturale, possono essere ammessi alla frequenza di un servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta tutti i bambini in età compresa fra i tre mesi e i tre anni residenti nel Comune, senza discriminazione di sesso, razza, etnia, cultura, religione e favorendo l'inserimento di bambini diversamente abili e/o in condizioni di svantaggio socio-culturale. I bambini ammessi che compiono tre anni durante l'anno di attività, hanno diritto alla frequenza fino alla chiusura dell'anno di attività..

2. L'ammissione di bambini residenti in altri Comuni è possibile solo in caso di mancanza di domande di residenti sufficienti a coprire tutti i posti disponibili: tale eventualità è sottoposta altresì al vincolo di impegno, da parte del Comune di residenza del bambino, da concordare con il soggetto gestore una forma di partecipazione alle spese di gestione del servizio o di una maggiore spesa di partecipazione (RETTA) da parte dei genitori nella misura del 50% in più della retta.

L'incremento della retta riferito al presente comma, non si applica nei confronti dei bambini che hanno effettuato il cambio di residenza nell' anno scolastico in corso e fino alla conclusione dello stesso.

3. Nei servizi educativi per la prima infanzia accreditati possono essere ammessi, nei posti disponibili, esclusi quelli riservati dal convenzionamento, tutti i bambini in età utile, anche non residenti.

Art. 25 - Titolo per l'esercizio della funzione di educatore

1. Per l'esercizio della funzione di educatore presso i servizi educativi per la prima infanzia è necessario il possesso dei titoli di studio previsti dalla L.R. in materia.

TITOLO VI CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Art. 26 - Servizio Educativo : *ASILO NIDO*

1. Il nido d'infanzia è un servizio a carattere educativo per la prima infanzia, rivolto a tutti i bambini in età compresa fra i tre mesi e tre anni residenti nel comune e consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a figure con specifica competenza professionale

2. La ricettività minima e massima del Nido d'Infanzia è compresa fra diciannove e cinquanta bambini frequentanti. La ricettività è calcolata in base alla media delle presenze del mese di massima frequenza dell'anno precedente del Nido di riferimento.

3. Per fronteggiare nuove esigenze sociali ed organizzative può essere istituito un nido d'infanzia detto micro nido, che prevede l'accoglienza di un numero ridotto di bambini anche quale servizio aggregato al nido d'infanzia comunale.

La ricettività minima e massima del micro nido è compresa tra 6 e 18 bambini, calcolati con riferimento alla frequenza media del mese di massima frequenza.

4. Gli spazi interni del Nido d'Infanzia sono costituiti da:

- a) servizi generali
- b) cucina (obbligatoria se presenti bambini fino al primo anno di età) o apposito locale per il porzionamento del cibo;
- c) Spazi riservati ai bambini: spazio gioco, pranzo e riposo e servizi igienici (di cui all'art. 15 del Regolamento regionale n° 47 del 8.8.2003 in esecuzione della L.R. 26.7.02 n° 32); gli spazi riservati ai bambini sono predisposti in modo da favorire il loro uso autonomo e l'impegno dei bambini in attività di piccolo gruppo;
- d) Spazi riservati al personale e ai genitori (Zona per colloqui, riunioni e lavoro individuale e in gruppo; spogliatoi; servizi igienici).
- e) Gli spazi esterni al Nido d'Infanzia non sono inferiori allo spazio complessivo riservato ai bambini all'interno, tuttavia il comune può autorizzare il funzionamento del servizio se

sussiste la disponibilità di spazi di verde pubblico adiacenti alla struttura che siano facilmente accessibili, controllabili e idonei all'utilizzo.

5. Il periodo di apertura del nido non è inferiore a quarantadue settimane, con attività per almeno cinque giorni alla settimana.

6. L'orario di apertura del Nido d'Infanzia è compreso fra le sei e undici ore giornaliere tenendo conto degli orari lavorativi della popolazione residente interessata al servizio. Al suo interno sono previste forme di frequenza diversificata, e in particolare:

- a) frequenza corta antimeridiana o pomeridiana non comprensiva del pasto, non inferiore a quattro ore;
- b) frequenza antimeridiana o pomeridiana comprensiva del pasto.

7. Il rapporto educatore/bambino, nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, non è inferiore a un educatore ogni sei bambini, calcolati come al comma 2. Nel caso in cui risultino iscritti solamente bambini di età non inferiore a diciotto mesi, la proporzione non è inferiore a un educatore ogni nove bambini, calcolati come al comma 2

8. In caso di frequenza di bambini disabili è assicurata la presenza di personale idoneo.

9. Nel Nido d'Infanzia "IL TRENINO", il rapporto medio educatore/bambini, nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, è di 1/6 bambini frequentanti, calcolato sulla media delle presenze del mese di massima frequenza. Nelle sezioni nelle quali risultino iscritti solamente bambini di età non inferiore ai 18 mesi, il rapporto di cui sopra è fissato a 1/9.

10. Nel nido d'infanzia "GIROTONDO", nella sezione mista 12 – 36 mesi, il rapporto medio educatore/bambini, nei diversi pacchetti orari di funzionamento del servizio, è di 1/7 bambini frequentanti, calcolato sulla media delle presenze del mese di massima frequenza.

Art. 27 - Articolazione interna del servizio e calendario attività "Nido d'Infanzia IL TRENINO"

1. Il Nido d'Infanzia "IL TRENINO" prevede un articolazione in 3 gruppi sezione:

PICCOLI - posti disponibili n° 13

MEDI - posti disponibili n° 16

GRANDI - posti disponibili n° 19

2. Il "gruppo sezione" è l'unità organizzativa di base, per sviluppare le potenzialità sociali dei bambini, consentendone la piena reciproca conoscenza e la relazione all'interno di "piccoli gruppi".

3. Il dimensionamento ottimale del "gruppo sezione" è determinato in relazione all'età dei bambini.

4. Il "piccolo gruppo" rappresenta il contesto primario di relazione per i bambini. Al suo interno si favorisce lo sviluppo di esperienze garantendone le continuità.

5. Il dimensionamento ottimale del "piccolo gruppo" è determinato in relazione all'età dei bambini.

6. I "gruppi sezione" vengono costituiti prima dell'inizio delle attività di ogni anno scolastico.

7. L'apertura annuale del nido d'infanzia non può essere inferiore alle 42 settimane, con attività per almeno cinque giorni la settimana.

8. Il calendario scolastico, prevede l'interruzione per Natale e per Pasqua.

9. Nel mese di luglio, è previsto un particolare progetto di apertura per i bambini che ne fanno richiesta per una copertura del 50% dei posti (n° 24). Viene data la priorità ai bambini i cui genitori lavorano entrambi.

10. L'orario di apertura del nido d'infanzia prevede forme di iscrizione diversificate (fasce orarie) così articolate:

- ingresso 7,30	uscita 12,30
- ingresso 7,30	uscita 13,30
- ingresso 7,30	uscita 15,00
- ingresso 7,30	uscita 16,00
- ingresso 7,30	uscita 17,00

11. L'orario d'ingresso ha una flessibilità che va dalle ore 7,30-9,30. L'ingresso oltre tale orario può essere eccezionale e deve essere concordato con gli educatori. L'ultima fascia oraria con uscita alle ore 17,00 prevede che venga data la merenda.

Art. 28 - Articolazione interna del servizio e calendario attività "Nido d'Infanzia GIROTONDO"

1. Il "gruppo sezione" è composto da bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 36 mesi (n° 14 bambini in compresenza).

2. Il calendario scolastico prevede l'apertura dal 1° lunedì di settembre al 31 di luglio dell'anno successivo.

3. L'orario di apertura è compreso tra le 6 le 11 ore giornaliere

All'interno di tale orario sono previsti pacchetti orari di fruizione differenziati da collocarsi nell'arco dell'apertura secondo le esigenze dei genitori.

- I pacchetti orari offerti sono di 5 ore – 6 ore – 7 ore – 8 ore – 9 ore
- Frequenza corta pomeridiana senza pasto non inferiore alle 4 ore

Art. 29 - Articolazione interna del servizio e calendario attività "NIDI DOMICILIARI"

1. Il servizio domiciliare è un servizio educativo presso l'abitazione dell'educatore o della famiglia o nella abitazione di cui abbia disponibilità.

2. Il servizio domiciliare "GIRANDOLA" è un servizio svolta presso un abitazione messa a disposizione dal Comune, che si avvale di personale qualificato in possesso di requisiti di cui agli art. 25:

- a) E' rivolto a bambini, di età compresa tra i 15 e 36 mesi ed ha le caratteristiche di stabilità e continuità.
- b) La normativa prevede che il servizio sia svolto in uno spazio minimo di 4 mq a bambino escluso i servizi e comunque non deve essere complessivamente inferiore a 10 mq.

c) L'orario di apertura è compreso tra le 6 le 11 ore giornaliere. All'interno di tale orario sono previsti pacchetti orari di fruizione differenziati da collocarsi nell'arco dell'apertura secondo le esigenze dei genitori. I pacchetti orari offerti sono di 5 ore – 6 ore – 7 ore – 8 ore – 9 ore.

3. Il calendario scolastico prevede l'apertura dal 1° lunedì di settembre al 31 luglio dell'anno successivo.

Arti. 30 - Modalità di frequenza e ambientamento

1. I servizi educativi per la prima infanzia inseriti nel sistema pubblico dell'offerta garantiscono:

- a) La realizzazione, in anticipo rispetto all'inizio del ciclo annuale di funzionamento del servizio e, comunque, prima dell'inizio della frequenza, di un incontro con le famiglie all'interno del servizio, per la presentazione di un colloquio individualizzato preliminare all'inizio della frequenza;
- b) Forme di ambientamento accompagnate dalla presenza di un adulto di riferimento e rispettose dei ritmi individuali dei bambini.

2. Tutte le iniziative e situazioni propedeutiche all'inizio della frequenza dei bambini sono orientate, in particolare, a promuovere la conoscenza reciproca e la condivisione delle regole d'uso dei servizi da parte delle stesse famiglie, nonché a favorire il buon inserimento dei bambini.

3. Il progetto organizzativo dei servizi educativi per la prima infanzia e la possibilità di realizzare le opportunità educative in essi presenti si fondano, in particolare sul presupposto della regolare frequenza da parte dei bambini.

4. La frequenza dei bambini presso il nido d'infanzia comunale deve avere carattere di continuità, con ingresso in base alla graduatoria e dimissioni a chiusura dell'anno scolastico nel mese di giugno, salvo casi particolari (malattia – trasferimenti – compimento 3° di età a gennaio).

5. Le assenze, non giustificate dai genitori, che si prolungano per periodi superiori a 15 giorni nell'arco di un mese di attività, possono danno luogo a dimissioni d'ufficio. L'assenza giustificata non dovrà superiore 2 mesi consecutivi , salvo ricovero ospedaliero.

6. Le operatrici del nido d'infanzia hanno il compito di registrare quotidianamente le presenze e le assenze dei bambini e di dare comunicazione al Servizio competente circa le assenze prolungate di cui al comma precedente.

7. L'ammissione di bambini diversamente abili prevede, in relazione all'entità del disagio opportunamente documento, l'incremento del personale assegnato al gruppo sezione.

8. Per i bambini ammessi al primo anno l'ambientamento viene realizzato in modo graduale. Gli ambientamenti iniziano nel mese di settembre e terminano nel mese di novembre, salvo particolari situazioni ed esigenze. Il calendario degli inserimenti viene concordato di norma tra educatori e genitori dei bambini ammessi durante il primo incontro prima dell'inizio dell'anno educativo. In caso di mancato accordo, si procede agli inserimenti secondo la graduatoria di ammissione.

9. In caso di rinunce nel corso dell'anno di attività, i posti rimasti liberi vengono ricoperti con bambini inseriti nelle eventuali liste di attesa. In tale situazione l'ambientamento può essere effettuato fino al 31 marzo solo per i bambini della "sez. grandi" e salvo diverse esigenze, per gli altri gruppi l'ambientamento può esser fatto anche successivamente al 31 marzo.

10. All'uscita i bambini verranno consegnati solo ai genitori od a persone conosciute ed autorizzate dai medesimi, previa comunicazione al nido.

TITOLO VII IMMAGINE, INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Art. 31 - Informazioni sul servizio

1. Il Comune assicura l'informazione ai cittadini sui servizi comunali per l'infanzia. A tal fine tutte le famiglie potenzialmente interessate ai servizi comunali offerti ricevono, periodicamente, comunicazioni e materiale documentale sui servizi attivati e sulle modalità di accesso agli stessi. Sono previste giornate di visita ai Nidi da parte della potenziale utenza. Presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune sarà disponibile materiale informativo e documentale sui servizi per l'infanzia (carta dei servizi).

Art. 32 -Partecipazione delle famiglie

1. Presso ogni servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta, sono garantite le forme di partecipazione, e gli eventuali organismi di partecipazione, previsti dal R.R.T. n° 47/2003 per le diverse tipologie di servizio.

2. La partecipazione delle famiglie si attua mediante l'organizzazione di iniziative di coinvolgimento alla vita dei servizi e di promozione culturale inerenti le attività dei servizi, nel quadro del concetto di trasparenza del progetto educativo del servizio e dalla compartecipazione delle famiglie alla sua realizzazione. Si possono prevedere all'interno di ciascun servizio incontri con le famiglie, quali occasioni di condivisione della programmazione, di informazione sulle attività, di elaborazione e scambio di esperienze, di verifica dei risultati.

- a) colloqui individuali, da organizzare antecedentemente al primo ambientamento ed ogni volta che si riterranno utili nel corso dell'anno formativo;
- b) riunioni di sezione, al fine di discutere gli aspetti connessi alla realizzazione del progetto educativo riferito ai diversi gruppi/sezione;
- c) incontri tematici nei quali affrontare problematiche legate alla genitorialità;
- d) laboratori, con cui coinvolgere personalmente i genitori nella vita del servizio, mettendo a frutto le loro competenze personali;
- e) momenti di socializzazione tra i vari soggetti del servizio;

Art. 33 – Organi di Partecipazione delle Famiglie

1. Gli organi di partecipazione sono:

a) L'assemblea dei genitori:

Il comune organizza almeno due volte all'anno l'assemblea dei genitori dei bambini iscritti e degli operatori per discutere i temi generali propri dell'organizzazione e del funzionamento del servizio, la verifica della qualità dei pasti e il processo di realizzazione del progetto educativo. L'assemblea dei genitori elegge i propri rappresentanti all'interno del consiglio del Servizio alla Prima Infanzia

b) Il Consiglio

promuove la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio ed elabora proposte sul suo funzionamento. In modo particolare il consiglio:

- Vigila sul rispetto del presente regolamento;
- Esprime parere sul progetto educativo elaborato dal gruppo degli operatori;
- Esprime parere sull'espletamento del servizio;
- Avanza proposte all'amministrazione su iniziative ed attività rivolte all'infanzia;

Il consiglio di ciascun Servizio alla Prima Infanzia è composto da:

- tre rappresentanti dei genitori dei bambini iscritti (per il Nido IL TRENINO)
- due rappresentanti dei genitori dei bambini iscritti (per i Nidi GIROTONDO E GIRANDOLA)
- un rappresentante degli operatori
- un rappresentante del comune.

I rappresentanti dei genitori devono sempre risultare in numero pari alla metà più uno rispetto al numero complessivo dei membri del consiglio.

Il presidente viene eletto fra i rappresentanti dei genitori presenti nel consiglio.

Il consiglio rimane in carica per due anni.

Le funzioni di segretario del consiglio vengono svolte da personale messo a disposizione dal Servizio.

Il consiglio è convocato dal presidente almeno due volte nel corso dell'anno scolastico. Nella convocazione viene indicato l'ordine del giorno degli argomenti in discussione.

Il consiglio è regolarmente costituito con la maggioranza dei membri assegnati e delibera a maggioranza dei presenti.

Alle sedute del consiglio viene altresì invitato l'assessore competente.

TITOLO VIII ACCESSO, FREQUENZA E COSTI

Art. 34 - Modalità di iscrizione, istruttoria e graduatoria finale

1. Nel corso del primo semestre di ogni anno, indicativamente maggio/giugno, viene emanato un bando per raccogliere e selezionare le domande di iscrizione per l'anno scolastico successivo.

2. Le domande di ammissione al Nido devono essere presentate all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune utilizzando gli appositi prestampati. Qualora le domande non fossero complete della regolare documentazione, questa dovrà essere presentata entro il termine di 5 gg. dalla richiesta.

3. Il Servizio competente procede all'assegnazione dei punteggi predefiniti ed approvati con apposito atto e alla formazione della graduatoria finale. La graduatoria finale viene affissa all'Albo Pretorio Comunale e resa pubblica nelle altre forme eventualmente previste dall'ordinamento comunale. Alle famiglie che hanno presentato domanda di iscrizione al Nido, verrà data comunicazione scritta con l'indicazione dell'ammissione o della non ammissione.

La graduatoria di cui sopra resta affissa all'Albo Pretorio Comunale per dieci giorni consecutivi. Nei dieci giorni successivi è ammessa la presentazione di ricorsi scritti al Responsabile del Settore. Il Responsabile decide nei dieci giorni successivi.

Alle famiglie degli ammessi viene concesso un termine di 5 (cinque) giorni per comunicare la propria accettazione o rinuncia al Nido a partire dall'anno scolastico successivo.

4. Qualora durante l'anno scolastico risultassero dei posti vacanti in assenza di lista di attesa, il bando di iscrizione potrà essere riaperto. L'eventuale ingresso ad anno iniziato sarà subordinato al fatto che il bambino abbia più di tre mesi e che comunque nel mese di settembre abbiano compiuto 12 mesi.

Art. 35 - Ammissione – Criteri di priorità

1. L'ammissione al Nido d'Infanzia "Trenino" è consentita per i bambini da tre mesi a tre anni ed al Nido d'Infanzia "Girotondo" per i bambini da 12 mesi a 3 anni ed ai Servizi "Girandola" per i bambini da 15 mesi a 3 anni;

2. I bambini che hanno frequentato il Nido l'anno precedente, vengono ammessi di diritto.

3. L'accesso al Nido d'Infanzia riguarda prioritariamente i bambini residenti nel Comune. Per i non residenti che richiedono il servizio, l'ammissione è subordinata alla presenza di posti disponibili. Per i bambini che nel corso dell'anno scolastico, cambiano il Comune di residenza, è assicurata la frequenza per tutto l'anno scolastico di iscrizione e comunque potranno rimanere fino alla fine del ciclo educativo dell'Asilo Nido, alle condizioni previste per i bambini non residenti come all'art. 24 comma 2.

4. La disciplina delle ammissioni ai servizi educativi pubblici definisce, tra l'altro, criteri per favorire l'accesso ai servizi di bambini disabili o il cui nucleo familiare si trovi in condizioni di disagio sociale o economico.

5. Per le nuove ammissioni dei residenti, hanno diritto di precedenza, senza ulteriori attribuzioni di punteggio:

- a) Bambini in stato di handicap grave certificato ai sensi della L. 104/92, secondo le procedure previste all'articolo 4 della stessa;
- b) Bambini in situazioni familiari che per problematiche di vario tipo siano stati segnalati alla magistratura minorile e per i quali sia stato predisposto dal Servizio Sociale un programma che comprenda la frequenza al Nido.
- c) Orfani di entrambi i genitori.
- d) Bambini con madre nubile o padre celibe (figlio non riconosciuto dall'altro genitore) ad esclusione dei genitori conviventi.
Bambino orfano di un genitore.
Bambini con un genitore in carcere.

Ai bambini riconosciuti affetti da handicap fisico-psichico grave ai sensi della L. 104/92 e successive modifiche, può essere prorogata la dimissione oltre il terzo anno di età e fino al compimento del quarto anno di età, in relazione alle esigenze connesse al programma riabilitativo globale (PARG) redatto dai tecnici del Servizio Pubblico (ASL).

6. Per gli altri bambini residenti viene formata una graduatoria secondo i criteri di cui all'allegato "A". L'accettazione del posto prevede la frequenza dal giorno d'inizio dell'ambientamento (concordato con le educatrici) sulla base della graduatoria redatta.

Art. 36 - Contributo di frequenza

1. Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza dei bambini al Nido.
2. Ogni famiglia è tenuta a pagare un contributo mensile graduato in base alle proprie condizioni reddituali.
3. Le rette di contribuzione sono stabilite dalla Giunta Comunale con apposito atto. Per i bambini non residenti, si fa riferimento all'art. 24 comma 2 del presente Regolamento .
4. Il sottoscrittore della domanda è tenuto a produrre la documentazione necessaria per la determinazione della quota di contribuzione (CERTIFICAZIONE ISEE). La mancata presentazione di tale documentazione comporterà l'ammissione d'ufficio nella fascia di contribuzione più alta tra quelle previste. Le famiglie sono tenute altresì a portare un piccolo corredo a perdere (bavagli) e l'approvvigionamento dei pannoloni;
5. Per il primo mese di attività la retta sarà dovuta nella seguente misura:
 - 100% se l'ammissione avviene nella prima settimana:
 - 75% se l'ammissione avviene nella seconda settimana:
 - 50% se l'ammissione avviene nella terza settimana:
 - 25% se l'ammissione avviene nella quarta settimana:
6. Ai fini della corresponsione della quota di frequenza, la presenza viene conteggiata fin dal primo giorno di avvio dell'inserimento del bambino.
7. In base al pacchetto orario scelto e/o alla fascia oraria, che può cambiare di mese in mese, a seconda delle diverse esigenze dei genitori, verrà applicata una riduzione pari al 20 -15 -10 -5% in relazione alla frequenza.
8. In caso di malattia continuativa di 10 giorni lavorativi nello stesso mese, verrà detratto il costo del pasto nella misura prevista dall'appalto vigente.
9. Nel caso si verificano nel mese n° 3 ritardi, rispetto alla fascia e/o pacchetto orario scelto, le educatrici provvederanno alla comunicazione all'ufficio. In questo caso, non saranno applicate le riduzioni per la fascia richiesta. Qualora non ci fossero riduzioni da applicare, verrà fatta pagare la retta in fascia superiore.
10. Nel caso vi siano due fratelli frequentanti entrambi il Nido d'Infanzia, verrà applicata per il 2° bambino una detrazione del 15%.
11. Per il Nido d'Infanzia "IL TRENINO" l'ingresso per il mese di settembre sarà conteggiato come deciso per l'ambientamento, applicando le relative diminuzioni. Nei periodi di chiusura, vacanze di Natale e Pasqua, verrà applicata la detrazione del costo del pasto di cui al comma 8 del presente articolo.
12. L'ammissione al servizio o la richiesta di rinnovo dell'iscrizione è subordinata all'estinzione della morosità dell'anno o degli anni precedenti per il figlio di cui si richiede l'ammissione. Alla condizione di morosità prolungata nel tempo può conseguire la perdita del diritto di frequenza, mediante apposito provvedimento del soggetto gestore. I servizi educativi per la prima infanzia non prevedono esonero dal pagamento della retta salvo per i casi di disagio socio-economico in carico ai Servizi Sociali.

TITOLO IX ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Art. 37 – Direzione Organizzativa, Gestionale e Coordinamento Pedagogico

1. Il soggetto gestore di un servizio educativo per la prima infanzia inserito nel sistema pubblico dell'offerta assicura le funzioni di direzione organizzativo- gestionale e di coordinamento psico-pedagogico, mediante figure tecniche dotate di appositi titoli.
2. Il responsabile del Settore ove è inserito il nido d'infanzia, conformemente alle norme sulla gestione del personale, nomina un coordinatore interno il quale provvede a tenere i rapporti con il Servizio stesso ed all'espletamento di altri compiti quali la registrazione delle presenze mensili dei bambini, la predisposizione dei turni del personale, la programmazione delle ferie e dei congedi straordinari, la comunicazione agli uffici competenti di eventuali guasti di struttura e richieste di manutenzione, la comunicazione di assenza del personale per eventuali sostituzioni, predisposizione di ordini mensili per materiale farmaceutico e sanitario, richieste di materiale didattico e di cartoleria, vestiario, arredi ecc. Il Responsabile del Settore favorisce inoltre il collegamento fra gli indirizzi politici e la realizzazione del progetto organizzativo e gestionale la verifica e l'efficacia degli interventi.
3. Il coordinatore pedagogico concorre con le altre figure tecniche a garantire: elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo dei servizi; indirizzo, sostegno tecnico e supervisione al lavoro degli educatori ed operatori; promozione, organizzazione e conduzione delle attività di formazione permanente e aggiornamento; promozione dell'integrazione fra servizi educativi per la prima infanzia e altri servizi educativi, sociali e sanitari presenti nel territorio; promozione e monitoraggio della qualità.
4. Gli educatori, nel quadro degli indirizzi dati, sono responsabili dell'elaborazione, dell'aggiornamento permanente e della realizzazione del progetto educativo attraverso un lavoro collegiale. Gli educatori garantiscono un raccordo continuo con le famiglie, promuovendo la loro partecipazione all'attività e alla vita dei Servizi, promuovono momenti di integrazione e di incontro con altri servizi per la prima infanzia presenti nel territorio al fine di favorire un graduale passaggio dei bimbi tra le comunità educative.
5. Le funzioni ausiliarie saranno organizzate in modo da garantire, in relazione all'orario di apertura del servizio ed all'età dei bambini frequentanti il servizio di refezione, il supporto alle attività didattiche, la pulizia ed il riordino dell'ambiente durante ed al termine dell'orario quotidiano di apertura.
6. Il personale di cucina interna al nido, nell'ambito delle loro funzioni relative all'igiene, provvede al controllo della qualità degli alimenti. Assicura la realizzazione dei menù secondo le indicazioni

della dietista e nel rispetto delle diete personalizzate in condizioni di particolari fasce di età ed in condizioni di allergie e intolleranze alimentari. La dieta alimentare viene predisposta, aggiornata e/o convalidata sulla base di indicazioni provenienti da specialisti tenuto conto dell'età degli utenti del servizio e di particolari diete

TITOLO X
NORME TRANSITORIE FINALI
E MODULISTICA ED ALLEGATI

Art. 38 - Decorrenza e Abrogazioni

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2007. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le disposizioni Comunali in materia

Art. 39 – Norma finale

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge in materia.

2. Negli allegati da “B” ad “N” del presente Regolamento vengono riportati i principali modelli di richiesta e/o autorizzazione da utilizzare nella gestione dei Servizi alla Prima Infanzia.

ALLEGATO "A"

CRITERI DI AMMISSIONE E PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLE DOMANDE DI ISCRIZIONE ALL'ASILO D'INFANZIA "IL TRENINO", "GIROTONDO" E NIDI DOMICILIARI "GIRANDOLA"

Per determinare l'ordine di ammissione dei richiedenti vengono individuati i seguenti criteri ed i relativi punteggi:

Ammissione con precedenza	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
condizione di orfano ambedue i genitori	autocertificazione	precedenza
Bambino in stato di handicap grave certificato ai sensi della L. 104/92 secondo le procedure previste dall'art. 4 della stessa.	attestazione di handicap da parte della A.S.L. competente di zona o del servizio sociale comunale	precedenza
Bambini in situazioni familiari che per problematiche di vario tipo siano stati segnalati alla magistratura minorile e per i quali sia stato predisposto dal Servizio Sociale un programma che comprenda la frequenza al Nido.	attestazione da parte delle autorità competenti o del servizio sociale comunale	precedenza
nucleo monoparentale determinato dalla presenza di madre nubile o padre celibe con figlio non riconosciuto dall'altro genitore naturale (ad esclusione dei genitori conviventi) nucleo monoparentale (condizione di orfano di un genitore)	autocertificazione	precedenza
nucleo familiare con uno dei genitori in carcere	autocertificazione	precedenza
Caratteristiche e composizione del nucleo familiare	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
nucleo monoparentale determinato da separazione o divorzio	autocertificazione	17 punti
nucleo familiare con uno dei genitori emigrati all'estero per motivi di lavoro	autocertificazione	9 punti (da sommare al punteggio per l'occupazione dei genitori)
figli da 0 a 3 anni (escludendo quello per cui si fa domanda)	autocertificazione	3 punti (punteggio da assegnare per ciascun figlio)
figli da 3 anni ed 1 giorno a 10 anni	autocertificazione	2 punti (punteggio da assegnare per ciascun figlio)
figli da 10 ed 1 giorno a 18 anni	autocertificazione	1 punto (punteggio da assegnare per ciascun figlio)

stato di gravidanza in atto	certificazione medica	3 punti
affido temporaneo, affidamento o adozione del bambino per il quale si fa domanda	provvedimento di affido temporaneo, affidamento o adozione	8 punti
bambino gemello per il quale si fa domanda	autocertificazione	1 punto
genitori o fratelli conviventi handicappati gravi o invalidi con punteggio dal 74%	attestazione di handicap ai sensi della L. 104/92 o certificazione dell'apposita commissione medica dell'ASL	8 punti
altri familiari conviventi handicappati gravi o invalidi con punteggio dal 74%	attestazione di handicap ai sensi della L. 104/92 o certificazione dell'apposita commissione medica dell'ASL	6 punti
genitori, fratelli o altri familiari conviventi handicappati o invalidi fra il 45% ed il 73%	attestazione di handicap ai sensi della L. 104/92 o certificazione dell'apposita commissione medica dell'ASL	3 punti

Condizione dei genitori	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
condizione di disoccupazione (da almeno 6 mesi)	autocertificazione	4 punti
condizione di cessazione non volontaria di occupazione, quali licenziamento, fallimento ecc. (da meno di 6 mesi)	autocertificazione	4 punti
studenti non lavoratori	autocertificazione	4 punti
studenti lavoratori	autocertificazione	2 punti (da sommare al punteggio attribuito per il lavoro)
condizione di casalingo/a	autocertificazione	2 punti
condizione di pensionato/a	autocertificazione	2 punti

Occupazione dei genitori (da integrare col punteggio sottostante relativo all'orario di lavoro)	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato superiore a 36 mesi	autocertificazione	8 punti
lavoratori a domicilio o lavoratori subordinati con contratto a tempo determinati (lavoro interinale, supplenti scuole)	autocertificazione	7 punti
Lavoratori para subordinati (CO.CO.CO CO.CO.PRO ect)	autocertificazione	7 punti
lavoratori autonomi	autocertificazione	6 punti

Orario di lavoro	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
fino a 12 ore alla settimana	autocertificazione	1 punto
12,01 - 24 ore alla settimana	autocertificazione	2 punti
24,01 - 36 ore alla settimana	autocertificazione	3 punti
oltre 36,00 ore alla settimana	autocertificazione	4 punti

Pendolarità	Documentazione richiesta	Valutazione attribuita
sede lavorativa fuori dal Comune, e comunque una distanza superiore a 30 Km	autocertificazione	4 punti
orario spezzato articolato fra mattina e pomeriggio 8,30-12,30//13,30-17,30	autocertificazione	3 punto
orario misto 7,30-13,30 MART. GIOV-15,00-18,00	autocertificazione	2 punto
orario turnificato 7,30-15,30//15,30-23,30//23,30-7,30	autocertificazione	1 punto
orario unico LUN- SAB 7,30-13,30	autocertificazione	0 punti

Nel caso in cui un genitore abbia sede lavorativa in diversi Comuni, uno dei quali con distanza superiore a 30 Km., si assegna il punteggio relativo alla pendolarità, qualora la sede lavorativa oltre i 30 Km. sia occupata per più del 50% sul totale settimanale delle ore lavorative.

Per i non residenti il punto di riferimento per la determinazione della distanza chilometrica dalla sede lavorativa è l'asilo nido comunale di Figline Valdarno

Appartenenza alla precedente graduatoria	autocertificazione	3 punti
Trasferimento da altro Asilo Nido pubblico o privato accreditato della Zona Fiorentina Sud-Est	autocertificazione	1 punti

Criteria di vantaggio a parità di punteggio	- 1° criterio: fratelli o sorelle già frequentanti - 2° criterio: maggiore età	
--	---	--

ALLEGATO "B"

ASILO NIDO

“ _____ ”

OGGETTO: Delega al ritiro del bambino

I sottoscritti _____ padre e _____ madre
del bambino _____

AUTORIZZANO

Sotto la loro responsabilità le seguenti persone a riprendere il/la figlio/a
dall' asilo nido/nido flessibile

1 Sig. _____ Documento N. _____

2 Sig. _____ Documento N. _____

3 Sig. _____ Documento N. _____

4 Sig. _____ Documento N. _____

FIRME DEI GENITORI

ASILO NIDO

“ _____ ”

OGGETTO: Delega straordinaria al ritiro del bambino

Io sottoscritto/a _____ padre/madre

del bambino _____

delego

il/la signor/a _____

a riprendere il giorno _____ il bambino dal servizio.

Documento del delegato
(Patente, carta di identità) Numero _____

FIRME DEI GENITORI

ASILO NIDO

“ _____ ”

OGGETTO: Autorizzazione foto/video

Per i genitori del/ della bambino/a _____

Il gruppo di lavoro del Servizio durante l’anno educativo effettuerà riprese fotografiche e video di alcuni momenti della giornata e delle attività svolte dai bambini con la finalità di documentare, il servizio per i genitori, e per eventuali pubblicazioni, mostre e convegni. A tal fine si richiede alle SS.VV. l’autorizzazione alla divulgazione dei suddetti materiali, per le finalità esposte.

Distinti saluti.

Il gruppo di lavoro

I SOTTOSCRITTI _____ PADRE e MADRE
DEL/LA BAMBINO/A _____ ISCRITTO/A
A QUESTO SERVIZIO AUTORIZZANO LA DIVULGAZIONE DELLE FOTO/VIDEO PER
I FINI SOPRA CITATI
DATA

FIRME DEI GENITORI

ASILO NIDO

“ _____ ”

OGGETTO: Autorizzazione foto/video

I SOTTOSCRITTI
GENITORI DEL BAMBINO
AUTORIZZANO LE USCITE DEL FIGLIO ACCOMPAGNATO DAL PERSONALE DEL
SERVIZIO

DATA

FIRME DEI GENITORI

ASILO NIDO

“ _____ ”

OGGETTO: Autorizzazione gite

I genitori autorizzano i propri figli ad uscire dall'Asilo Nido accompagnati dal personale del servizio.

Il giorno _____ per visitare _____
con il seguente mezzo _____

Cognome e nome del bambino	Firma del padre	Firma della madre
1		
2		
3		
n.		

Data.....

“ALLEGATO G”

All’U.O. Servizi Educativi e Sportivi
Del Comune di Figline Valdarno

OGGETTO: Autocertificazione vaccinazioni

Su richiesta di codesto Ufficio, al fine di permettere allo stesso l’attuazione di quanto previsto in materia di certificazioni relative alle vaccinazioni, il/la sottoscritto/a _____ padre/madre

DICHIARA

che il proprio figlio/a _____

nato/a a _____ il _____ è in regola con le vaccinazioni obbligatorie richieste dalla legge.

Lì _____

In fede

Presa visione mancata vaccinazione

Gentili genitori,

in seguito alla richiesta di iscrizione di Vostro figlio/a a questa collettività, desideriamo ricordarVi che il D.P.R. 26/1/1999 n. 355 in materia di certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie consente, di fatto, l'ammissione all'asilo nido anche in assenza di presentazione di certificato vaccinale (o dichiarazione sostitutiva) prevedendo, nel contempo, la segnalazione del fatto all'Azienda ASL competente per gli opportuni e tempestivi interventi.

La Circolare del Ministero della Salute n. 6 del 20/4/2000, ritiene inoltre, per analogia, che le disposizioni contenute nel DPR 26/1/1999 n. 355 possano essere considerate valide anche ai fini dell'ammissione ad altre collettività.

In base alle valutazioni fornite dalle Aziende ASL e dalla Direzione Generale del Diritto alla Salute della Regione Toscana, attualmente, il quadro epidemiologico ed il livello di copertura vaccinale rendono più difficile l'insorgenza di rischi per la salute collettiva; tuttavia, considerata l'età dei bambini e le particolari caratteristiche delle collettività a frequenza facoltativa, che presentano situazioni di maggior promiscuità, è necessario che i genitori, consapevoli dei possibili rischi che la mancata esecuzione delle vaccinazioni può comportare per il proprio figlio e per la collettività, siano informati sul fatto che l'accesso al nido potrà, in qualunque momento, essere riconsiderato qualora venissero a modificarsi le condizioni attuali.

Il Responsabile del Settore servizi alla Persona

(Da conservare a cura della collettività a cui si chiede l'ammissione)

Noi sottoscritti _____ e _____

genitori di _____ nato a _____ il _____

consapevoli dei possibili rischi che la mancata esecuzione delle vaccinazioni può comportare per nostro figlio e per la collettività, dichiariamo di essere stati informati che l'accesso all'asilo nido, potrà essere riconsiderato dall'Azienda ASL territoriale qualora venissero a modificarsi le condizioni attuali. Siamo inoltre informati che la mancata presentazione del certificato vaccinale (o dichiarazione sostitutiva) sarà segnalata, ai sensi del DPR 26/1/1999 n. 355, all'Azienda ASL territorialmente competente, e che quest'ultima struttura potrà, in qualsiasi momento, riconsiderare la frequenza a questa collettività da parte dei bimbi non vaccinati, disponendone l'allontanamento.

Firme dei genitori _____ (Padre)

_____ (Madre)

Data _____

Al Responsabile della U.O. di Igiene e Sanità Pubblica
della ASL n. 10 Zona Fiorentina Sud-Est

OGGETTO: Scheda segnalazione degli alunni che non hanno assolto l'obbligo vaccinale, ai sensi dell' art. 47 DPR 1518/1967 come modificato dal DPR 355/1999

➤ ***Dati relativi all'alunno:***

Cognome.....Nome.....

Sesso: M F Nazionalità.....

Nato/a a.....Provincia di.....il.....

Indirizzo di residenza.....

Città.....CAP.....

Il bambino/a non risulta in regola con le Vaccinazioni obbligatorie.

➤ ***Dati relativi al servizio:***

Denominazione e tipologia.....

Indirizzo:

50063 FIGLINE VALDARNO(FI)

Anno scolastico.....

Responsabile della compilazione

Recapito.....

Tel..... data inoltro comunicazione.....

ASILO NIDO

“ _____ ”

OGGETTO: Trattamento pediculosi

I SOTTOSCRITTI
GENITORI DEL BAMBINO
DICHIARANO DI AVER EFFETTUATO AL PROPRIO FIGLIO IL SEGUENTE
TRATTAMENTO ANTI-PEDICULOSI _____

DATA

FIRME DEI GENITORI

OGGETTO: Autorizzazione somministrazione farmaci

Noi sottoscritti _____ e _____

genitori di _____ nato a _____ il _____

vista la prescrizione del pediatra di famiglia allegata che dichiara la indispensabilità e
indifferibilità della somministrazione del farmaco _____ con la seguente
posologia _____,

AUTORIZZANO

il personale in servizio presso il servizio all'infanzia _____ alla
somministrazione del medesimo alle ore _____
per via _____

Firme dei genitori _____(Padre)

_____(Madre)

ALLEGATO “N”

OGGETTO: Dichiarazione attestante l’impegno a versare maggiore RETTA Mensile (art. 24 comma 2 Regolamento Comunale)

Noi sottoscritti _____ e _____

genitori di _____ nato a _____ il _____

e residenti a _____ via _____

con la presente si impegnano a versare la maggiore quota prevista nella misura del 50% in più della retta .

Firme dei genitori _____(Padre)

_____ (Madre)